# *“E subito uscì sangue e acqua” Gv 19,34*

# *Settembre 2017/4*

**Adorazione eucaristica**

# Primo venerdì del mese

**“Grido”**

 **in San Matteo**



(Le dieci vergini. Dipinto di Peter von Cornelius)

**Sommario**

1. Un grido è stato udito in Rama

2. Voce di uno che grida

3. Sgridò

4. Si misero a gridare dalla paura

5. Si mise a gridare

6. Si misero a gridare

7. La folla gridava: Osanna

8. Si levò un grido: ecco lo sposo

9. Emesso un alto grido, spirò

**Introduzione**

L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre “in spirito e verità”. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il “Verbo si è fatto carne”. Per l’Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno.

Per la liturgia di VENERDI’ della VENTUNESIMA SETTIMANA del tempo ORDINARIO/anno dispari (01.09.2017/Primo Venerdì del Mese) ci soffermiamo sul termine “grido”, sul verbo “gridare”. Ripercorriamo i passi del Vangelo di San M a t t e o dove è presente il termine “grido”, il verbo “gridare”.

*Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono scegliere i passi che si vogliono e i commenti possono essere “predicati” e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.*

### Metodo per la preghiera comunitaria

\*Parola (in piedi)

\*\*Commento e silenzio (seduti)

\*\*\*Responsorio e canto (in piedi)

***Canto all’esposizione del Santissimo Sacramento***

**Pange lingua**: latino-*italiano (traduzione: don Francesco Filisetti)*

Pange lingua gloriosi \* corporis mystérium,
sanguinisque pretiosi, \* quem in mundi pretium,
fructus ventris generosi, \* rex effundit gentium.

*Il Mistero dell'Amore \* ogni lingua celebri:
canti il Corpo glorioso \* ed il Sangue inclito,
per noi sparso dal Signore: \* Re di tutti i popoli.*

Nobi datus, nobis natus \* ex intacta Vírgine,
et in mundo conversatus, \* sparso verbi sémine,
sui moras incolatus \* miro cláusit órdine.

*A noi dato, per noi nato \* da intatta Vergine:
la parola ci ha lasciato \* che salvezza germina
e la vita sua conchiuse \* con stupendo ordine.*

In supremæ nocte cœnæ \* récumbens cum frátribus,
observata lege plene \* cibis in legálibus,
cibum turbæ duodenæ \* se dat suis mánibus.

*Nella notte della Cena \* Cristo nostra vittima
celebrando la sua Pasqua \* in fraterna agape
dà se stesso come cibo \* per nutrire i dodici.*

Verbum caro, panem verum \* verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum; \* et, si sensus déficit,
ad firmandum cor sincerum \* sola fide súfficit.

*Ecco il pane farsi carne \* nel banchetto mistico,
si trasforma il vino in sangue \* nel mistero altissimo;
non i sensi ma la fede \* dà certezza all'anima.*

Venerdì della XXI settimana del tempo ordinario

*(può essere tralasciato se ascoltato durante la Santa Messa)*

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 25,1-13**

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. **A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro!** Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

*Nell’adorazione ci soffermeremo sul termine “grido” in Matteo*

**1. Un grido è stato udito in Rama**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 2,16-18**

Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

***Un grido è stato udito in Rama****,*

*un pianto e un lamento grande;*

*Rachele piange i suoi figli*

*e non vuole essere consolata, perché non sono più.*

*La tua infanzia porta con sé il grido della dei bambini sotto i due anni di Betlemme.*

*Il grido straziante di donna e mamma Rachele riassume le grida dei genitori che hanno visto i soldati di Erode uccidere i loro bambini.*

*Erode ha paura di Te, pensa di usare i magi per ucciderti, ma attraverso la via del sogno tu liberi i magi dalle sue mani. Egli sconfitto e arrabbiato mostra il suo progetto di morte facendo uccidere i bambini di Betlemme pensando di uccidere anche Te. Ma non era ancora giunta la tua Ora. Tu morirai, più tardi, sulla croce per la salvezza di tutti gli uomini. Sulla croce renderai giustizia ai bambini di Betlemme e morirai anche per i peccati di Erode. Chi pensa di essere un superuomo, solitamente, Ti vede come un ostacolo e pensa di eliminarti eliminando i più deboli.*

*Parlamenti capacissimi di legiferare leggi di morte e incapaci di affrontare la morte per fame, le sofferenze degli anziani, le problematiche dell’immigrazione. Chi pensa solo al potere sembra incapace di dare risposte di vita. Chi non Ti vuole, di fatto non ama la vita.*

SILENZIO

**Responsorio**

Un grido è stato udito in Rama
**Rachele piange i suoi figli**Un pianto e un lamento grande si è udito in Rama

**Rachele piange i suoi figli**

Grida di morte percorrono la terra

**L’annuncio del Vangelo salva il mondo**

**Canto**

Chi non ama resta sempre nella notte

e dall’ombra della morte non risorge;

ma se noi camminiamo nell’amore

noi saremo veri figli della luce!

 **Dov’è Carità e amore, qui c’è Dio!**

**2. Voce di uno che grida**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 3,1-3**

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse:

***Voce di uno che grida nel deserto:***

*Preparate la via del Signore,*

*raddrizzate i suoi sentieri!*

*La predicazione del tuo Giovanni è lineare. Prima cosa: Convertitevi! Convergere l’attenzione a che cosa? Alla luce! La direzione esatta e giusta. Convergere l’attenzione a ciò che riguarda tutti e sempre. Fare così perché sei vicino Tu, Signore, autore della luce; perché il regno dei cieli è vicino, è qui, adesso. Si realizza la parola profetica di Isaia che annunciava il ritorno dall’esilio di Babilonia. È giunto il tempo di passare dalla schiavitù che annienta la vita alla libertà di essere salvati da Te, o Signore. Occorre preparare la tua via, la via della luce, la via del desiderio di Te. Preparare la tua via significa raddrizzare i sentieri, raddrizzare le nostre storpiature di comportamento. Si, siamo fatti per la luce, ma ci costruiamo le nostre lucine, le nostre immaginazioni, i nostri video più o meno puliti. Si, siamo fatti per la felicità, ma ci costruiamo i nostri ghetti dove ci riteniamo felici perché i soliti ci danno ragione. Si, siamo fatti per la vita, ma tracciamo noi le prospettive di vita a corto raggio. Occorre raddrizzare. Occorre orientare le attese alla tua venuta. Giovanni, alzando la voce, chiama il popolo nel deserto di Giuda, luogo originario di vita, per sentire l’essenziale dell’acqua in una vita rivolta alla luce. Acqua e luce, un binomio di vita segnata dal Battesimo.*

SILENZIO

**Responsorio**

Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino

**Vicina è la tua Parola**

Preparate la via del Signore

**Vicina è la via dei tuoi precetti**

Raddrizzate i suoi sentieri

**Vicina è la strada della tua Legge di vita**

**Canto**

Quanta sete nel mio cuore: \* solo in Dio si spegnerà.

Quanta attesa di salvezza: \* solo in Dio si sazierà.

L’acqua viva ch’Egli dà, \* sempre fresca sgorgherà.

 **Il Signore è la mia vita, \* il Signore è la mia gioia.**

**3. Sgridò**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 8,23-29**

Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» Quindi levatosi, **sgridò i venti e il mare** e si fece una grande bonaccia. I presenti furono presi da stupore e dicevano: «Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?».

Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. **Cominciarono a gridare:** «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?».

*Sono i demoni che dicono che Tu sei il Figlio di Dio.*

*Figlio di Dio che comandi ai venti e al mare, a ciò che sta sopra e a ciò che sta sotto. In Te c’è bonaccia e tranquillità.*

*I demoni gridano il tuo nome. Lo gridano perché vogliono fermarti nel tuo cammino verso la croce. Essi sanno che in quell’Ora saranno sconfitti per sempre e il loro tormento è stato, è e sarà il rifiuto di Te.*

*I demoni, davanti a Te, rivelano in modo drammatico e pauroso che Tu sei la Vita e la disperazione eterna è il rifiuto di Te.*

*Tu che comandi i venti e il mare sei il Creatore, il Redentore, il Signore. Creati come spiriti buoni sono diventati spiriti cattivi, demoni, perché ti hanno rifiutato, ingannati da Satana, il principe dei demoni.*

*Le loro urla ci sveglino e ci portino a Te, Signore della vita, il quale liberi il mondo nell’umiliazione della croce. Tu salvi non imponendoti, ma amandoci in quel modo.*

SILENZIO

**Responsorio**

Salvaci, Signore, siamo perduti

**Perché avete paura, uomini di poca fede?**

Chi sei Tu al quale i venti e il mare obbediscono?

**Rispondono i demoni: Il Figlio di Dio**

Chi sei Tu che liberi gli indemoniati che urlano?

**Il crocifisso risorto. Il Pane della vita.**

**Canto**

Io lo so Signore che Tu mi sei vicino

Luce alla mia mente, guida al mio cammino,

mano che sorregge, sguardo che perdona,

e non mi sembra vero che Tu esista così.

 *Dove nasce amore Tu sei la sorgente;*

 *dove c’è una croce Tu sei la speranza;*

 *dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna;*

 *e so che posso sempre contare su di Te!*

**E accoglierò la vita come un dono**

**e avrò il coraggio di morire anch’io**

**e incontro a Te verrò col mio fratello**

**che non si sente amato da nessuno.**

**4. Si misero a gridare dalla paura**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 14,24-33**

La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e **si misero a gridare dalla paura.** Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, **gridò: «Signore, salvami!».** E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

*La paura fa brutti scherzi, la paura fa gridare.*

*Si ha paura e ci si confonde, si grida e si arriva a dire che sei un fantasma. Ma la tua parola conforta e tranquillizza.*

*Paurosi per un verso e temerari per l’altro. Pietro ti chiede di poter camminare sulle acque ma perché non guarda a Te ma a sé, il vento lo spaventa, affonda e grida.*

*Siamo un grido di paura.*

*La paura è il contrario della fede.*

*La paura porta a gridare, a dire che da soli non ce la faremo.*

*Ogni tanto c’è qualcuno che dice che è questione di tempo, è questione di ricerca scientifica, ma poi ce la faremo, tutto sarà risolto. Potremo vivere in modo del tutto autosufficiente. Invece si cade, ogni volta, nel baratro dell’illusione e della violenza. La storia insegna. Occorre, invece, capire che dipendiamo da Te, siamo fatti per essere felici di Te e con Te. Siamo fatti per l’infinito e non semplicemente per qualche possibilità in più. Non siamo fatti per allungare il tempo, ma per entrare nell’eternità.*

*Gli strumenti, che segnano il nostro cammino storico, sono aiuto nella fatica, nella distanza, nella comunicazione, ma non sono il fine della vita. Occorre tenere distinto lo strumento dal fine. Gli strumenti, sempre più aggiornati, per un verso possono ingolosirci e per l’altro possono essere molto pericolosi come la bomba atomica.*

SILENZIO

**Responsorio**

Siamo segnati dalla paura della morte

**Signore, aumenta la nostra fede**

La paura ci intristisce e ci schiavizza

**Signore, donaci di credere al Tuo Vangelo**

La paura non ci permette di vedere bene

**Signore, donaci di accogliere la tua Divina Presenza**

**Canto**

**Non m’abbandonare, mio Signore,**

**non mi lasciare, io confido in Te.** (bis)

Tu conosci il cuore di chi ti chiama.

Tu lo puoi salvare se confida in te.

**5. Si mise a gridare**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 15,21-28**

Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, **si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide.** Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i discepoli gli si accostarono implorando: «Esaudiscila, vedi **come ci grida dietro**». Ma egli rispose: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele». Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini». «E' vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

*Le urla possono dare fastidio, infatti i tuoi discepoli ti invitano a esaudire la donna perché faccia silenzio.*

*Tu metti alla prova quella donna. Tu apprezzi, nel silenzio del tuo cuore, la sua insistenza che sarà la strada della guarigione della sua figlia.*

*Il nostro bisogno diventa la nostra supplica a Te, è il perché della preghiera, è il luogo dove l’amore è messo alla prova.*

*Il bisogno è la via per comprendere che la vita è fede in Te.*

*Come l’aria è necessaria per respirare e vivere, come il mangiare e bere sono necessari per nutrirsi e vivere, così Tu sei necessario per la vita di tutti, per una vita liberata dal demonio che schiavizza.*

*Tu compi il miracolo nella fede della donna, così oggi Tu salvi la nostra vita nella nostra fede. Al tuo dono deve corrispondere la nostra accoglienza, la nostra insistenza, il nostro amore per la vita.*

SILENZIO

**Responsorio**

Una donna Cananèa si mise a gridare:

**Pietà di me, Signore, figlio di Davide.**

Una donna Cananèa si mise a gridare:

**Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio.**

Una donna Cananèa gridava:

**Signore, aiutami!**

Per la sua fede, la figlia di lei fu guarita

**Canto**

**Non m’abbandonare, mio Signore,**

**non mi lasciare, io confido in Te.** (bis)

Tu conosci il cuore di chi ti chiama.

Tu lo puoi salvare se confida in te.

**6. Si misero a gridare**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 20,29-34**

Mentre uscivano da Gerico, una gran folla seguiva Gesù. Ed ecco che due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava, **si misero a gridare:** «Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide!». **La folla li sgridava perché tacessero**; ma essi **gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!».** Gesù, fermatosi, li chiamò e disse: «Che volete che io vi faccia?». Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». Gesù si commosse, toccò loro gli occhi e subito ricuperarono la vista e lo seguirono.

*Gridare è far emergere la propria voce sulle altre. Occorre imporsi all’attenzione. È ciò che fanno i due ciechi, compagni nelle tenebre. Il grido è una invocazione di pietà a Te. Hanno bisogno di Te, hanno bisogno di luce.*

*La folla alza la voce perché stiano zitti e loro alzano ancora di più la voce perché Tu ti possa accorgere di loro. Ti fanno sentire il loro bisogno con la forza della voce.*

*Al grido ascoltato corrisponde la tua domanda: Che cosa volete?*

*Che i nostri occhi vedano, è la risposta.*

*Che i nostri occhi vedano Te.*

*Che i nostri occhi vedano Te che vai a Gerusalemme per compiere la nostra salvezza sulla croce.*

SILENZIO

**Responsorio**

Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi

**È il grido dei nostri giorni**

Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi

**È il grido del nostro bisogno**

Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi

**È il grido del nostro desiderio di Te**

**Canto**

Crediamo in Te, Signor, crediamo in Te:

prostrati innanzi a Te, noi t’adoriam.

Sei tu la luce, la nostra gioia.

Noi ci prostriam, Signor, e ti adoriam.

**7. La folla gridava: Osanna…**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 21,6-11**

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, **gridava**:

*Osanna* al figlio di Davide!
*Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*
*Osanna* nel più alto dei cieli!

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».

*Tu chi sei?*

*Sei il Messia, il discendente di Davide che viene da Nazaret di Galilea. Giudeo che si è nascosto in Galilea.*

*È il tuo stile perché così è la creazione.*

*Le radici sono nascoste. Il bambino cresce nel grembo della mamma. L’interno di ogni persona è nascosto.*

*La fonte è profonda e nasconde risorse meravigliose d’acqua.*

*L’orizzonte è sorprendente. Tu Dio ti sei fatto uomo.*

*Tu uomo giudeo cresci e ti prepari in Galilea.*

*Tu salvi l’umanità nel nascondimento della morte per aprirla definitivamente alla luce della risurrezione.*

*Alzare la voce per chi, se non per Te?*

*Far sentire la propria voce perché Tu ci sei, Tu vieni, Tu entri in Gerusalemme, Tu vieni a morire e a risorgere, Tu vieni a salvarci!*

*Animali, vegetazione, tessuti, una folla coronano la tua entrata in Gerusalemme, ma soprattutto le grida di chi ti circondava che dicevano: Osanna al figlio di Davide.*

SILENZIO

**Responsorio**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

**Osanna al figlio di Davide!**Benedetto il Signore, mia roccia (Sal 143)

**Osanna al figlio di Davide!**Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre

**Osanna nel più alto dei cieli!**

**Canto**

**Osanna al Figlio di David, osanna al Redentor.**

Apritevi, o porte eterne: \* avanzi il Re della gloria.

Adorin cielo e terra \* l’eterno suo poter.

**8. Si levò un grido: Ecco lo sposo**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 25,5-7**

Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. **A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro!** Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.

*Nel mezzo della notte si sente un grido di gioia e di festa: Ecco lo sposo, andategli incontro. Perché Tu vieni, è realtà venirti incontro.*

*Tu vieni come uno sposo, come la promessa della felicità. La vita è attesa di Te, è venire incontro a Te che vieni a mezzanotte. Vieni nel punto del finire e dell’iniziare una giornata. Là dove tutto sembra finire, là tutto inizia in modo nuovo. Tu sei la luce nella notte.*

*Tu sei la promessa dell’attesa. Tu sei il Compimento dell’Attesa. Tu sei lo Sposo della vita. Tu sei Colui che ama la sposa e la rende felice. In te la sposa è al sicuro nella grandezza del tuo cuore. Tu vieni come il Crocifisso Risorto.*

*Al tuo arrivo tutti i morti si svegliano. Ciò che importa è essere pronti, è averti atteso per tutta l’esistenza e aver riempito il proprio vasetto di carità, cioè di bontà, pazienza e generosità.*

SILENZIO

**Responsorio**

Nel buio della notte si sente un grido

**Ecco lo Sposo, andategli incontro**

Ed emesso un alto grido, spirò

**Le tombe si aprirono**

Benedetto Colui che viene nel nome del Signore

**Osanna nell’alto dei cieli**

**Canto**

**Venite al Signore con canti di gioia** O terra tutta acclamate al Signore,
 servite il Signore nella gioia,
 venite al suo volto con lieti canti!

**9. Emesso un alto grido, spirò**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 27,45-50**

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, **Gesù gridò a gran voce:** **«*Elì, Elì, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*».** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala *di aceto*, la fissò su una canna e così gli *dava da bere*. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». **E Gesù, emesso un alto grido, spirò.**

*Tu muori gridando.*

*La tua morte raccoglie tutte le grida dell’umanità: grida per il dolore, grida per l’ingiustizia subita, grida per i peccati, grida per l’incomprensione e il tradimento, grida per la lontananza da Dio.*

*Alzi la voce intonando il salmo 21, il salmo del giusto sofferente.*

*È la tua morte che dà tono alla preghiera della vita. Tu sei l’interprete della Parola di Dio che ha la sua sintesi proprio nel libro dei Salmi, libro di preghiere. La tua morte è mistero di preghiera.*

*Prima di morire emetti un alto grido che richiama il bambino quando nasce.*

*Il bambino grida perché per la prima volta entra l’aria nei suoi polmoni.*

*Tu gridi perché butti fuori nel segno del respiro il Dono dello Spirito Santo. Il tuo grido paradossalmente è un grido di vita.*

*Nell’Ora in cui muori per i nostri peccati doni lo Spirito Santo per la remissione dei peccati.*

*Il silenzio dopo il tuo grido è silenzio di adorazione, di vita, di commozione, di contrizione, di conversione, di rinnovamento. Un silenzio che custodisce la fiducia e l’accoglienza del Padre.*

*Un silenzio pieno dell’attesa della tua risurrezione. I peccati sono davvero perdonati, in Te siamo giustificati.*

*Vivere è accogliere nella Chiesa oggi i tuoi santi misteri.*

SILENZIO

**Responsorio**

Tu gridasti a gran voce

**Dio mio, Dio mio**

Tu gridasti a gran voce

**Perché mi hai abbandonato?**

In un forte grido

**Donasti lo Spirito Santo per la remissione dei peccati**

Al tuo grido

**Corrisponde il nostro grido di gioia per la tua risurrezione**

Tu, piagato sulla croce

**Sei il Signore a gloria di Dio Padre**

**Canto**

 **Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;**

 **gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

O Agnello divino immolato \* Sull’altar della croce, pietà!

Tu che togli dal mondo il peccato \* salva l’uomo che pace non ha.

Litanie del Sacro Cuore (cantate)

Kyrie, eleison

Christe, eleison

Kyrie, eleison Christe, eleison

Cristo, ascoltaci

**Cristo, esaudiscici**

Padre del cielo, Dio, **Miserere nobis**

Figlio redentore del mondo, Dio

**Spirito Santo, Dio**

Santa Trinità, Unico Dio **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, Figlio dell’eterno Padre

**Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno**

 **della Vergine Madre**

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio

 **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, maestà infinita

**Cuore di Gesù, tempio santo di Dio**

Cuore di Gesù, tabernacolo dell’Altissimo **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo

**Cuore di Gesù, fornace ardente di amore**

Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, colmo di bontà e d’amore

**Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù**

Cuore di Gesù, degno di ogni lode **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori

**Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori della**

 **sapienza e della scienza**

Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità

 **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque

**Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto**

Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,

**Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano**

Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati

**Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi**

Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte

**Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia**

Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra

**Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra**

Cuore di Gesù, vittima dei peccatori **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te

**Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te**

Cuore di Gesù, gioia di tutti santi **Miserere nobis**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

Parce nobis, Domine

Exaudi nos, Domine Miserere nobis

Gesù, mite e umile di cuore

Rendi il nostro cuore simile al tuo

**T**antum ergo Sacramentum **Q**uesto grande Sacramento

Veneremur cernui; veneriamo supplici,

et antiquum documentum è supremo compimento

novo cedat ritui; degli antichi simboli;

praestet fides supplementum viva fede ci sorregga,

sensuum defectui quando i sensi tacciono.

**G**enitori Genitoque **A**ll’eterno sommo Dio,

laus et jubilatio Padre, Figlio e Spirito

salus, honor virtus quoque gloria, onore, lode piena

sit et benedictio innalziamo unanimi

procedenti ab utroque il mistero dell’amore

compar sit laudatio. Amen. adoriamo umili. Amen.

**Preghiera \* Benedizione eucaristica**

*Dio sia benedetto*

*Benedetto il suo santo Nome*

*Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo*

*Benedetto il Nome di Gesù*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue*

*Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito*

*Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima*

*Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione*

Benedetta la sua gloriosa Assunzione

*Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre*

*Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo*

*Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi*

Canto

O salutaris Hostia *O salutare Vittima*

quae caeli pandis ostium *del ciel le porte schiudici*

bella premunt hostilia *le guerre ostili premono*

da robur, fer auxilium *dà forza al nostro spirito.*

Uni trinoque Domino *Noi t’invochiamo Altissimo*

sit sempiterna gloria *che regni Trino ed Unico*

qui vitam sine termino *accogli i figli esuli*

nobis donet in patria. *con te per sempre in Patria.*

Amen. *Amen.*

###### **Canto**

Resta con noi, Signore, la sera,

resta con noi e avremo la pace.

 **Resta con noi, non ci lasciar**

 **la notte mai più scenderà.**

 **Resta con noi, non ci lasciar**

 **per le vie del mondo, Signor.**

Ti porteremo ai nostri fratelli,

ti porteremo lungo le strade.

 Voglio donarti queste mie mani,

 voglio donarti questo mio cuore.

Per altri schemi di **adorazione eucaristica**, in riferimento alla terza domenica del mese, vedi il sito informatico delle Confraternite di Bergamo: [www.confraternitebergamo.it](http://www.confraternitebergamo.it)

Esempio:

Maggio 2016: “Spirito Santo” in Giovanni

Giugno 2016: “Terzo giorno” in Luca

Luglio 2016: “I piedi del Signore” in Luca

Agosto 2016: “La porta” in Luca

Settembre 2016: “Quanto?” in Luca

Ottobre 2016: “Tempo” in Luca

Novembre 2016: “Salvare” in Luca

Dicembre 2016: “Giuseppe” in Matteo

Gennaio 2017: “Figlio di Dio” in Giovanni

Febbraio 2017: “Padre” in Matteo

Marzo 2017: “Acqua” in Giovanni

Aprile 2017: “Dove?” in Matteo

Maggio 2017: “Osservare” in Giovanni

Giugno 2017: “Discendere” in Giovanni

Giugno 2017/bis: “Beati gli invitati alla Cena del Signore”

Luglio 2017: “Ecco” in Matteo

Agosto 2017: “Pietà” in Matteo

Settembre 2017: “Padrone” in Matteo

**Adorazione eucaristica**

**per il primo venerdì del mese**



Manoscritto, Luglio 2017

Comunità missionaria dei Preti del Sacro Cuore

Via Garibaldi, 10

24122 Bergamo

richieste@pretisacrocuore.bg.it

Telefono 035 /270 657